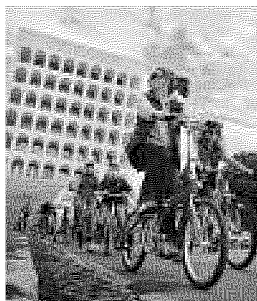


La protesta

"Non vogliamo essere ostaggi del Gp"

In bici all'Eur
per dire no
alla Formula 1

LAURA SERLONI

UNA bicicletta per dire no alla Formula 1 all'Eur. Centinaia di cittadini ieri pomeriggio hanno scelto le due ruote per protestare contro il circuito che vedrebbe sfrecciare nelle strade del quartiere i bolidi da corsa. Adulti e bambini con indosso delle magliette bianche con sopra scritto "Preferisco pedalare" hanno percorso i cinque chilometri previsti dal Gran Premio: da viale America a viale Beethoven, fin davanti al Colosseo Quadrato, per poi proseguire per via di Val Fiorita, via delle Tre Fontane, via dell'Artigianato, della Pittura e dell'Industria.

Dopo le parole, è cominciata la fase della mobilitazione. «Questa è solo la prima iniziativa - ammette Massimiliano Di Gioia dell'associazione "Colle della Strega" - ma ne seguiranno altre, perché così saranno distrutti ancora di più i parchi, per non parlare dell'inquinamento acustico e ambientale. Chiediamo il ritiro del progetto e abbiamo creato il "laghetto corner", dove tutti possono esprimere la propria opinione. Le informazioni raccolte saranno organizzate in un documento che manderemo agli organi competenti».

Alla pedalata hanno partecipato l'assessore al Turismo della Provincia Patrizia Prestipino, che ribadisce come «l'amministrazione aveva l'obbligo di coinvolgere i cittadini su un progetto che è di grande fascino ma molto impattante» e il consigliere municipale del Pd Vincenzo Vecchio, che incalza: «La gente non sarebbe spettatrice privilegiata ma ostaggio del Gran Premio per tre settimane».

